

Libri



Nel 2011, **Curci** fa il bis rieditando un vecchio e fortunato cavallo di battaglia: l'antico libro – tradotto a suo tempo da Alberto **Curci** nel 1936 – che riporta il pensiero di Alfred Cortot sulla prassi interpretativa. Trattasi davvero di un classico dei classici, cioè del famoso *Corso d'interpretazione*

frutto delle lezioni del maestro alla Normale di Parigi e raccolto con amore e dedizione dai suoi allievi, in primis Jeanne Thieffry. Oggi diremmo una bella e completa “dispensa universitaria”. Nel libro, dopo un preambolo che raccoglie illuminanti pensieri sull'interpretazione, si passa allo studio delle forme su esemplari passi del repertorio pianistico, con preziosi suggerimenti tecnici e acute argomentazioni. Ma come non sottolineare, dentro queste pagine, la finezza e l'attualità di alcuni insegnamenti? L'interpretazione come transfert elettivo tra compositore e ascoltatore, la necessità di rendere, esulando dal tecnicismo fine a se stesso, i sentimenti, le emozioni, le sensazioni insite nella partitura, riforgiando ogni volta in modo originale l'opera d'arte. Una concezione alta, intensa, dell'arte dell'interpretazione. In grado di restituirci il senso profondo di amore che egli provava – e sapeva trasmettere ai suoi allievi – per la nobile arte dei suoni.

MARINO MORA

Corso d'interpretazione

Alfred Cortot

raccolto e redatto da Jeanne Thieffry

Edizioni Curci, Milano, 2011, pagg. 184, € 16,00